



*Corona ci tocca tutti. Come abbiamo appreso, ha colpito anche la nostra Guardia Svizzera a Roma, il che non è sorprendente considerati i loro numerosi contatti. Nonostante queste difficoltà, dall'inizio dell'autunno, guardiamo con fiducia all'avanzamento del progetto. Questo è dovuto in gran parte al fatto che durante un'udienza privata in ottobre, Papa Francesco ha espresso il suo apprezzamento per come il progetto evolve finora, assicurandoci il suo pieno sostegno. Si moltiplicano infatti generosi gesti di sostegno che ci permettono di guardare al futuro con fiducia.*

*A questo punto, ci tengo quindi a ringraziare Papa Francesco e le alte autorità del Vaticano per il sostegno profuso. La mia gratitudine va anche e soprattutto a tutti coloro che hanno già riposto la loro fiducia in noi o che sono disposti a farlo. Le donazioni e le promesse di dono superano già i 10 milioni di franchi — e possiamo partire dal presupposto di ottenere altro aiuto.*

*Come vedete, la ricostruzione della caserma della Guardia Svizzera sta diventando una realtà tangibile. Ma ci rimane ancora molto lavoro da fare. Vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno.*

Doris Leuthard  
Ex consigliera federale  
Presidente del Comitato di patrocinio

## CRONACA DELLA CASERMA

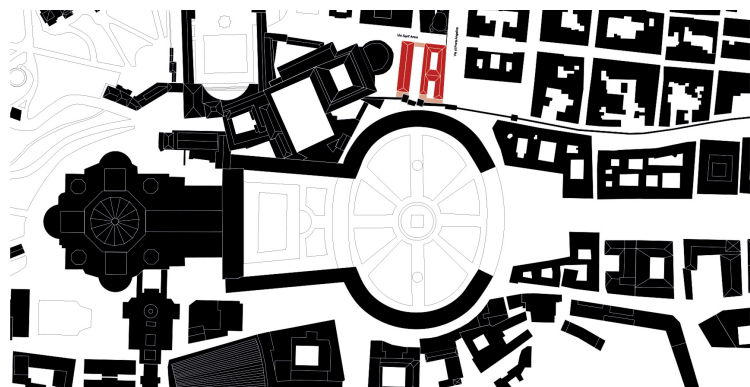


FONDAZIONE CASERMA  
GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

### ENTUSIASMO E SOSTEGNO DA PARTE DI PAPA FRANCESCO

**Evoluzione del progetto.** Il mese di ottobre è stato intenso e prolifico in termini di incontri e contatti. Il presidente e il vicepresidente della Fondazione, Jean-Pierre Roth e Stephan Kuhn, hanno potuto incontrare diversi funzionari vaticani<sup>1</sup>. Tutti hanno mostrato grande simpatia per il progetto di ricostruzione della caserma. Le preoccupazioni dovute alla pandemia erano per forza presenti nelle discussioni. Ciononostante, ogni interlocutore si è mostrato convinto dallo spirito e dall'approccio decisi dalla Fondazione. Jean-Pierre Roth, il suo presidente, ci dice «che nonostante le difficoltà sanitarie del momento, è importante che le Guardie svizzere possano beneficiare di nuovi locali per garantire la loro missione al Santo Padre. Lo stato attuale delle cose, proprio in questo momento di pandemia, può ostacolare la qualità del loro lavoro. Al di là del sostegno emotivo di cui gode la Guardia in molti Paesi, crediamo che l'attuale situazione sanitaria sia un'ulteriore ragione per portare avanti questo progetto. La salute dei membri della Guardia è un capitale da proteggere, per il bene della loro missione.

**Sostegno di Papa Francesco.** Il 2 ottobre, a margine della cerimonia di giuramento dei 38 nuovi membri della Guardia Svizzera, Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata una delegazione della Fondazione per il restauro della caserma. L'incontro si è svolto nella magnifica Biblioteca Pontificia. Papa Francesco non ha fatto mistero del suo entusiasmo e della sua soddisfazione per l'avanzamento del progetto. Ha ringraziato tutti coloro che, in Svizzera e altrove, lavorano per il successo di questa impresa. Per Doris Leuthard, presidente del Comitato di Patronato, e Jean-Pierre Roth, presidente della Fondazione, così come gli architetti, che erano anche presenti, questo



passo è stato essenziale: «Il sostegno entusiasta del Santo Padre rappresenta una tappa importante per il progetto, e viste le buone dinamiche nel campo della raccolta fondi, possiamo guardare al futuro con grande fiducia. Certo, il lavoro non è finito e le tappe da superare sono ancora tante, ma siamo sulla buona strada», dicono Doris Leuthard e Jean-Pierre Roth.

**Consegna ufficiale del progetto al cardinale Parolin.** In questi giorni d'ottobre è stato fatto un altro passo importante: la consegna ufficiale al cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, del dossier di progettazione definitivo preparato dagli architetti Durisch e Noll, in stretta collaborazione con i competenti servizi vaticani. Jean-Pierre

Roth lo ha informato sulle buone dinamiche nella ricerca di fondi in Svizzera e in altri Paesi. «L'obiettivo è quello di continuare su questa strada e di intensificare i contatti con i donatori dichiarati e potenziali», ha spiegato Jean-Pierre Roth al Segretario di Stato, pienamente convinto dell'approccio. Con la consegna ufficiale del progetto, la Segreteria di Stato sarà in grado di avviare la procedura di consultazione presso le commissioni competenti del Vaticano. Su richiesta del Santo Padre, trasmessa dal Cardinale Parolin al Comandante della Guardia Christoph Graf, tra la Segreteria di Stato e la Fondazione dovrà essere stipulato un accordo teso a definire la loro collaborazione. La direzione è presa, ora si tratta di passare dalla progettazione alla realizzazione.



Udienza privata con Papa Francesco di una delegazione della Fondazione Caserma.



**La nuova caserma soddisferà le più severe esigenze ambientali.** Coerenza e rivalutazione storica. Riunire le famiglie, aumentare gli effettivi della guardia, integrare l'edificio in un luogo ricco di storia e, infine, rispettare i più moderni standard ambientali: sono queste le sfide che gli architetti Pia Durisch e Aldo Noll si trovano ad affrontare.

Iniziamo dal Cortile d'Onore, che è il tratto terminale della Via Francigena attraverso il quale i pellegrini raggiungevano San Pietro; il progetto prevede la valorizzazione di questo storico percorso attraverso la costruzione di un portale che si apre sul Cortile d'Onore, inscrivendo così l'insieme in modo coerente e logico all'interno delle mura vaticane. La nuova costruzione comprende due edifici dedicati alle attività comuni e agli alloggi per le guardie e le loro famiglie. Affinché possa essere ben integrato, occorrerà ottimizzare le sue dimensioni, offrendo al contempo una migliore qualità di vita alla Guardia Svizzera Pontificia. Grazie alla riunificazione delle famiglie, quest'ultima si arricchirà di una nuova vita sociale, finora sconosciuta, per diventare una vera e propria Comunità.

**Un progetto ecologico esemplare.** L'enciclica papale «Laudato Si» evoca una riflessione ecologica integrale che tocca sia le ricchezze e le debolezze materiali della nostra Terra, sia gli aspetti economici, sociali, filosofici e religiosi legati a queste ricchezze e debolezze.

Una riflessione che ha portato gli architetti Pia Durisch e Aldo Noll ad applicare questa concezione globale dell'ecologia al progetto della nuova caserma. I materiali provenienti dalla demolizione del vecchio edificio saranno infatti reimpiegati il più possibile, mentre i rifiuti che non possono essere riutilizzati direttamente saranno riciclati secondo i più moderni criteri di tutela ambientale. In termini di energia, gli architetti applicheranno le stesse regole: utilizzare le risorse energetiche rinnovabili per raffreddare i locali in estate e riscaldarli in inverno. L'energia elettrica, dal canto suo, sarà fornita da pannelli fotovoltaici integrati nel tetto, nel rispetto

della coerenza storica dell'edificio. Solo gli spazi comuni saranno muniti di ventilazione artificiale e condizionamento dell'aria. Ciò consentirà di ridurre il più possibile le emissioni e di promuovere una quasi autosufficienza energetica.

**Un'avventura senza pari.** Il rinnovo della caserma è un progetto comune e solidale tra donne e uomini impegnati in una nobile causa: la sicurezza del Santo Padre, chiunque egli sia. Funge da ponte tra un passato ricco e istruttivo e una società in grado di plasmare al meglio se stessa e il proprio futuro. Un'opera portatrice di armonia e di progresso che collega il passato, il presente e il futuro.

#### **<sup>1</sup> Gli alti rappresentanti del Vaticano**

**BARBARA JATTA**, Direttrice del museo del Vaticano, **ALESSANDRO CASSINIS RINGHINI**, Auditeur général, S.Em. Cardinale Kurt Koch, Mons. **EDGAR PENA PARRA**, supplente, S.Em. Card. **GIUSEPPE BERTELLO**, Direttore del Governatorato, **MGR. VERGEZ**, Segretario Generale, **DON RAPHAËL**, Padre **JUAN ANTONIO GUERRERO ALVES**, Prefetto della Segreteria per l'Economia, S.Em. Segretario di Stato card. **PIETRO PAROLIN**, Mons. Galantino e Dott. **FABIO GASPARINI**, APSA, Dott. **ENRICO DEMAJO**, Direttore della Fondazione Knight of Columbus, Dott. **CARMELO BARBAGALLO**, Presidente AIF, **ANDREA TORNIELLI**, Direttore editoriale, Dicastero per la Comunicazione

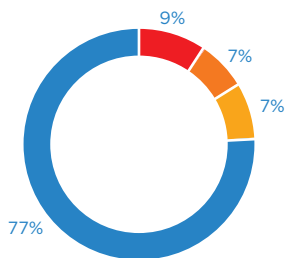


OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO!

### BAROMETRO DELLE DONAZIONI

Stato novembre 2020

CHF 55 Mio.



Donazioni	CHF	4'753'438
Impegni di donazioni	CHF	3'779'200
Donazioni previste	CHF	4'000'000
Disavanzo	CHF	42'467'362

<b>Totale corrente</b>	<b>CHF</b>	<b>12'532'638</b>
Obiettivo	CHF	55'000'000

## PERCHÉ SOSTENIAMO QUESTO PROGETTO

«Osservo il mondo attraverso gli occhi di un imprenditore e vedo ogni giorno che nonostante le dimensioni della Svizzera, la sua ottima reputazione si estende su un vasto raggio, sia ora che in passato. I valori, grazie ai quali abbiamo conquistato questa posizione, si riflettono anche nella Guardia Svizzera e nel grande impegno dei suoi membri. Per me, come cattolico, l'impegno delle Guardie nei confronti del Santo Padre ha anche un forte aspetto spirituale. La caserma svolge indubbiamente un ruolo essenziale nella vita e nel lavoro delle Guardie, ritengo quindi importante che si faccia tutto il possibile per migliorare la loro attuale situazione abitativa. In quanto imprenditore ho potuto constatare di persona come l'inaugurazione dei nostri nuovi edifici presso la sede centrale della nostra azienda vicino a Soletta, abbia avuto un effetto positivo sull'immagine di sé e sulla motivazione dei nostri collaboratori. Sono convinto che lo stesso accadrà per tutti quei giovani che dedicano la loro carriera al Papa. Il fatto di avere una nuova caserma rafforzerà il loro impegno nella missione che hanno scelto e che porta così tanto riconoscimento alla Svizzera in tutto il mondo. Ecco perché darò il mio meglio per garantire il successo di questo progetto.» UN IMPRENDITORE SVIZZERO

LIETO EVENTO



Il 27 settembre Lara Tonet, la responsabile della campagna ha dato alla luce la piccola Gaia. Congratulazioni ai genitori e i nostri migliori auguri alla piccola Gaia.

## UN MESE DI OTTOBRE INTENSO E PROLIFICO

*Il mese di ottobre è stato caratterizzato da una bella intensità di scambi e contatti. L'entusiasmo di Papa Francesco, confermato da quello del cardinale Parolin, ci ha estremamente toccati e ha confermato il nostro approccio. Naturalmente, la pandemia lascia ancora alcune incertezze. Tuttavia, se occorre una prova della necessità di questo impegno, lo sono le 38 nuove Guardie che hanno prestato giuramento in un piccolo comitato all'inizio di ottobre. Siamo orgogliosi che questi giovani vogliano dare un significato così speciale alla loro vita, meritano il nostro pieno sostegno. Il progetto della nuova caserma su cui stiamo lavorando per loro e con loro è un modo per riconoscerli. Rafforzerà il legame che la Svizzera e gli altri Paesi, attraverso di loro, sono orgogliosi di mantenere con il Santo Padre e le istituzioni di cui egli è responsabile.*

Jean-Pierre Roth  
Presidente della Fondazione  
per il Restauro della Caserma della  
Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano

Lara Tonet  
Responsabile campagna

FONDAZIONE PER IL RESTAURO DELLA CASERMA DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

Ringstrasse 2, CH-4600 Olten, +41 (0)32 621 10 10, info@kasernenstiftung-schweizergarde.ch, www.kasernenstiftung-schweizergarde.ch  
COORDINATE BANCARIE UBS Switzerland AG 1204 Ginevra, IBAN CH06 0027 9279 3181 5201 J (CHF), IBAN CH60 0027 9279 3181 5261 V (EUR)